INFORMAZIONE DI PARMA

EDITORE: EDIZIONI EDITORIALI PARMA SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2005 del 18/07/2005.
Direzione e Redazione Parma via Del Mercati, 16/A cap 43100 Tel. 0521/992696, Fax 0521/291551.
E-mail redazione@informazioneparma.com; Pubblicità PUBBLI 7, via dei Mercati 16/A 43100 Parma,
tel 0521/931126, Fax 0521/941553, commercialepr@informazione.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO.

Abbinamento obbligatorio con LA STAMPA

Anno II numero 89
MARTEDÌ 31 MARZO 2009

€ 1,00

tirri felice SRL
LAVORI STRADALI
OPERE DI URBANIZZAZIONE

LA MANOVRA

Lunardini, Cassa edile
Vogliamo dare un messaggio di fiducia all'intero sistema, non solo al settore dell'edilizia

Ghidini, Fillea Cgil
E' l'intervento finora di maggiore impatto. Finalmente qualcosa di concreto

Unica in Italia, una serie di aiuti per i lavoratori e per facilitare l'accesso al credito

L'edilizia si autofinanzia contro la crisi

Imprese e sindacati siglano un accordo da 2 milioni e mezzo

Valentina Vida

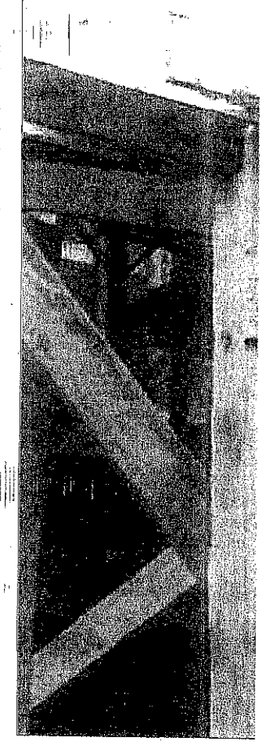
Pochi mesi di discussione, venti giorni di trattative serrate e l'annuncio di un accordo unico in Italia: imprenditori, lavoratori e sindacati del settore edilizio parmigiano uniti per far fronte alla crisi. Il 16 marzo scorso è stato definito un pacchetto di provvedimenti, operativo da giovedì, per agevolare l'accesso al credito e sostenere i dipendenti in difficoltà, attraverso la costituzione di un fondo di garanzia di due milioni e mezzo di euro. Il patto, stretto in tempi record, è stato sottoscritto da Upi, Gruppo imprese artigiane, Apla, Cna, Cgil, Cisl e Uil, i cui rappresentanti si sono riuniti ieri a Palazzo Soragna per la presentazione ufficiale.

Il primo intervento straordinario, riguardante i prestiti, prevede l'applicazione di tassi d'interesse particolarmente vantaggiosi per venire incontro alle esigenze di liquidità delle imprese edili di Parma e provincia. Sono escluse le attività inserite nella "black list" di chi non ha pagato regolarmente i contributi; i benefici della misura, infatti, spetteranno solamente ai virtuosi, in possesso dei requisiti certificati dalla Cassa edile. La somma di due milioni e mezzo di euro è erogata a titolo di garanzia di prestiti concessi dal sistema bancario, secondo quanto stabilito da una specifica convenzione tra Cassa edile di Parma, Unionfidi Parma e Unifidi Emilia-Romagna. Un milione e 250mila euro è la cifra riconosciuta e depositata presso ciascuna delle cooperative, degli industriali e degli artigiani, come dotazione finanziaria temporanea valida per un periodo di cinque anni. Le imprese potranno utilizzare i fondi per acquisto di materie prime, investimenti a medio termine, anticipi della cassa integrazione e della contribuzione per la Cassa edile, pagamenti di salari e stipendi, imposte e contributi, anticipi di fatture e contratti. «Mettiamo a disposizione dell'edilizia, e da subito, una bella somma - dichiara Enrico Schilke, presidente della sezione Costruttori edili dell'Upi - che grazie ai moltiplicatori diventerà ancora più importante».

I destinatari
Piccole e medie imprese in regola con i contributi e con i requisiti certificati dalla Cassa edile

Sul fronte delle prestazioni straordinarie per i dipendenti del settore, che hanno perso il lavoro o hanno assistito a una riduzione del loro reddito, sono stati organizzati dalla Scuole edile dei percorsi di formazione-riqualificazione professionale, provvisti di rimborso spese. La Cassa edile garantisce l'anticipazione di gratifica natalizia e ferie, e promuove la creazione di un fondo ad hoc per coprire i periodi di mancato versamento all'Ape (anzianità professionale edile). Il ventaglio di proposte offre anche contributi per i mutui sulla prima casa, spese notarili e affitti. E' istituito un contributo per il rimborso dei ticket sanitari per il lavoratore, la moglie e i figli. Viene eliminato il limite del primo figlio per i contributi destinati alla prole e un altro fondo è rivolto agli operai con figli portatori di handicap. Infine viene predisposto un sussidio per i figli degli operai che frequentano le scuole elementari (con importo pari a quello per le medie inferiori) e incrementato il fondo annuale per le case vacanza per i dipendenti.

Il confronto con il pacchetto anticrisi presentato dieci giorni fa dal Comune è inevitabile: «Si tratta di un intervento similare - spiega Alberto Lunardini, presidente della Cassa edile di Parma - ma in questo caso riguarda esclusivamente le imprese e i lavoratori edili. Con il fondo che abbiamo presentato si libereranno risorse per altri settori; inoltre, più ampia è l'offerta di contributi meglio è». All'«uomo con il portafoglio» preme sottolineare il messaggio di fiducia che si vuole trasmettere ai lavoratori. Più esplicito il segretario della Fillea Cgil: «Le misure del Comune non sono scaturite dal confronto con le parti sociali - ricorda il segretario Fabrizio Ghidini - e sono ancora da costruire». Un'altra differenza si gioca sul terreno dell'immediatezza: «A differenza di altri annunci recenti, questi soldi sono già in banca - precisa Carlo Calestani, presidente di Unionfidi - e Parma, con tale accordo, si è dimostrata una delle città più veloci a trovare una soluzione». Insomma, le associazioni di categoria hanno fatto la loro parte e ora la palla passa agli istituti di credito. «In questo momento le banche sono brave a parole - continua Calestani, con riferimento ai recenti annunci di aiuti comparsi sui giornali - ma continuano ad applicare uno spread (*ricarico sui tassi d'interesse applicati, ndr*) difficile da gestire. Queste cose non fanno bene alle industrie. Le banche devono capire che non possono fare lo stesso bilancio dello scorso anno». Paura delle insolvenze? «Le insolvenze sono ridicole - commenta Schilke - per l'edilizia rappresentano lo 0,5 per cento».

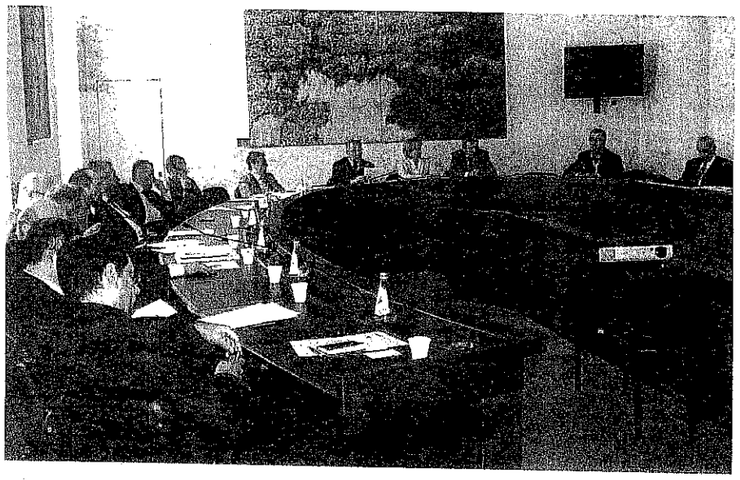


Misure a confronto
Calestani, Unionfidi: «A differenza di altri annunci, i nostri soldi sono pronti subito»

L'accordo, di cui tutti i protagonisti hanno sottolineato la tempestività, riguarderà 1500 piccole imprese con dipendenti della Provincia di Parma. «Forniamo una boccata d'ossigeno a chi vede a rischio la propria sopravvivenza», sostiene Clementino Gabbi, responsabile sindacale di Apla. Si tratta del primo di tre accordi di settore che arriveranno a stanziare in tutto cinque milioni di euro. Le prossime iniziative riguarderanno il contrasto al lavoro irregolare, la regolarità contributiva e la sicurezza nei cantieri.

Persi 400 posti di lavoro

Oltre quattrocento posti di lavoro persi in due mesi. Gli ultimi dati di Cassa edile (relativi al periodo da ottobre a dicembre 2008) rivelano che anche il settore delle costruzioni, nella provincia di Parma, è stato messo in ginocchio dalla crisi economica. «Fanno notizia le grandi aziende che chiudono, più che i singoli dipendenti o piccoli imprenditori che perdono il posto - spiega Fabrizio Ghidini - ma il problema esiste e riguarda spesso famiglie monoreddito e tanti stranieri». L'accordo presentato ieri è frutto di un'intesa unica tra imprese e dipendenti: «Oggi l'edilizia vive un momento difficile, bisogna aiutare le imprese che hanno sempre pagato i contributi. Nell'ultimo anno e mezzo abbiamo avuto relazioni sindacali positive - continua Ghidini - nella consapevolezza della gravità della situazione, che ci ha spinti a imprimere una forte accelerazione nelle trattative». Anche Domenico D'Antonio, Flica Cisl, e Antonio Cuppone, Feneal Uil, concentrano l'attenzione sugli sforzi compiuti e sul risultato raggiunto a differenze di altre province, ancora impegnate in tavoli di confronto sullo stesso argomento. Sul fronte del dialogo tra sindacati confederali e Amministrazione di Parma, invece, il dente è avvelenato: «Hanno approvato un pacchetto anticrisi al di fuori di ogni confronto con le parti sociali - commenta il segretario Fillea - ed è facile che, di conseguenza, i provvedimenti presi risultino in definitiva inefficaci». *(v. v.)*



La proposta del consigliere: «Eliminare gli extraoneri e usare le leggi regionali già esistenti»

Urbanistica, «l'operazione dell'assessorato non convince» Così Iotti (Pd) smonta gli incentivi pensati per i costruttori

«L'operazione annunciata dall'assessore Francesco Manfredi è priva di investimenti, ovvero il Comune non ci mette un soldo, e inoltre totalmente inefficace». Così Massimo Iotti, consigliere Pd, sul pacchetto anticrisi relativo alla parte edilizia, mentre in contemporanea a Palazzo Soragna il presidente di Unionfidi diceva «a differenza di altri annunci recenti, questi soldi sono già in banca» presentando l'autofinanziamento degli edili.

Secondo il consigliere Pd, «veri aiuti al settore più colpito dalla crisi sarebbero stati una facilitazione dell'accesso al credito, perché la stretta soprattutto sulle piccole imprese si è fatta soffocante, e l'utilizzo di leggi regionali già esistenti. La prima: quella che permette per chi costruisce "bio" di avere oneri scontati fino al 50 per cento, mentre a Parma lo sconto è del 20. Così come gli sconti dell'80 per l'edilizia convenzionata, mentre a Parma si applica sempre il 20, con inesorabili ricarichi finali su chi acquista».

Il Comune invece, secondo Iotti, avrebbe scelto di rateizzare gli oneri, «ma è una misura che c'è già - continua Iotti - La proposta è di spalmarla maggiormente fino al 2010, ma ho grossi dubbi sul fatto che il Comune possa decidere una norma transitoria: certo al momento non è attiva, e per diventarlo comunque dovrà passare in consiglio comunale». Poi c'è il congelamento delle monetizzazioni, scontate dell'adeguamento all'Istat, «ma sono solo manciate di euro», e pure il prolungamento automatico della proroga dei permessi a costruire lascia perplesso il consigliere: «Chiunque presenti un permesso di costruire ha tempo tre anni per completare l'opera. Se non riesce, basta che presenti una richiesta di proroga, che mai è stata negata. Ma il prolungamento automatico mi sembra illegittimo». Sul punto del pacchetto urbanistica che riguarda l'omogeneizzazione di tempi tra stralci del Pua e opere di realizzazione, Iotti spiega che «qui addirittura qualcuno fa i centri commerciali e nemmeno le porta in fondo le opere, non mi sembra una grande novità». Anche per gli incentivi agli strumenti di pianificazione, «il Rue è stato adottato, solo l'approvazione definitiva darà il via agli incentivi. Quindi per adesso, niente è operativo». La soluzione dunque, starebbe per il Pd «nell'eliminazione degli extraoneri, una vera e propria imposta illegittima - dice Iotti - fatta pagare per forza a chi voglia entrare nel Poc. Ovvero 50 milioni di euro che entrano nel bilancio comunale ma con cui il mercato immobiliare non è in grado di fare i conti».

Massimo Iotti, consigliere comunale Pd